

L'integrazione

redazione@lacittaquotidiano.it
 www.quotidianolacitta.it



SVILUPPO «Tercas e Caripe sono un valore aggiunto per Popolare Bari. L'Abruzzo ha grandi potenzialità di sviluppo. Contiamo di crescere tanto»

Tercas e Caripe, promessa mantenuta

Completata la riorganizzazione, Banca Popolare di Bari ha mantenuto nomi e simboli dei due istituti salvati

Alessandro Misson

TERAMO - Promessa mantenuta. Banca Popolare di Bari in queste ore sta completando l'ultimo atto del processo di salvataggio di Banca Tercas e Caripe, con l'integrazione effettiva di tutti i sistemi dei due istituti di credito all'interno del Gruppo, mantenendone comunque le identità. All'apertura degli sportelli, domani mattina, tutte le filiali Tercas e Caripe avranno un nuovo logo all'esterno (che vi mostriamo in esclusiva), ma la novità sostanziale sarà tanto invisibile quanto funzionale: le aree credito, commerciale, personale, organizzazione, sistemi informativi dei due istituti abruzzesi non saranno più entità a sé stanti, ma faranno completamente parte della più grande banca del Meridione. Per i clienti il processo di "migrazione" ha comportato una piccola rivoluzione per conti correnti ed Iban: operazione avviata venerdì pomeriggio e portata avanti per tutto il fine settimana dalla sede centrale di corso San Giorgio. Da domani mattina però i vantaggi per i clienti in termini di prodotti, operazioni, servizi, integrazione territoriale saranno immediatamente percepibili allo sportello: che si tratti di quello fisico, in filiale, oppure di quello elettronico, tramite web.

«I due marchi storici sono stati mantenuti - commenta Gianluca Jacobini, consigliere delegato di Tercas e Caripe - Abbiamo rispettato la parola data, sia come segno di vicinanza al territorio, che per rispetto di due simboli della comunità abruzzese. Ne siamo più che certi: Tercas e Caripe sono un valore aggiunto per soci e clienti. Per Banca Popolare di Bari l'Abruzzo rappresenta un territorio ed un mercato in cui crescere e svilupparsi in prosperità».

La migrazione effettuata nel weekend completa a livello immateriale la riorganizzazione fisica dei due istituti di credito, con l'eliminazione dei "doppioni"



Marco Jacobini, presidente del Gruppo Banca Popolare di Bari

anche la partita europea, anche quella affrontata e risolta con successo, attraverso l'operazione del nuovo fondo "volontario" approvato da Bruxelles in luogo del Fidt ed intervenuto nell'aprile del 2016.

«Oggi Tercas e Caripe fanno parte di un gruppo solido, molto ben patrimonializzato e con un'offerta di prodotti e servizi moderna, al servizio di famiglie ed imprese del territorio. In Abruzzo contiamo di crescere tanto. Ci sono i margini di sviluppo ed abbiamo un piano industriale molto preciso, che prevede investimenti anche nelle province dove siamo meno presenti».

PIANO INDUSTRIALE

Il Gruppo conta di aumentare la sua presenza in Abruzzo con nuove aperture o nuove acquisizioni

zioni che investimenti in nuove filiali.

Dai rumors che continuano a circolare, sullo sfondo di Popolare di Bari resta sempre e comunque il pallino Carichieti, uno dei quattro istituti in risoluzione assieme a CariFerrara, Banca Marche ed Etruria. Sulla mappa regionale Carichieti sarebbe il completamento ideale per chiudere il cerchio attorno a Teramo e Pescara. Nei giorni scorsi l'amministratore delegato Roberto Nicastro ha annunciato che le "quattro banche" saranno cedute in un'unica operazione. Nei mesi scorsi Popolare di Bari aveva presentato un'offerta perché interessata alla sola Carichieti. Da quanto si è capito, pare però che tutte e quattro le new bank saranno cedute ad un solo fondo d'investimento (hanno presentato offerte i fondi Lone Star, Apollo, Apax e Blackstone). A quel punto per il Gruppo guidato dal banchiere Marco Jacobini sarebbe in pole position per riaprire una partita che sembrava chiusa nelle scorse settimane, quando Nica-



Il nuovo logo delle filiali Tercas



Il nuovo logo delle filiali Caripe

Tercas e Caripe, e la trasformazione delle sedi di Roma, Marche, Emilia Romagna e Lombardia in filiali Banca Popolare di Bari. Tercas e Caripe rimarranno invece i marchi del Gruppo in Abruzzo.

Entro domani si conclude formalmente il procedimento di acqui-

sizione, iniziato nel novembre 2013 con il salvataggio assieme al Fondo interbancario di tutela dei depositi, formalizzato nel luglio 2014 con l'uscita dal commissariamento e poi con l'avvio della riorganizzazione delle due banche con l'obiettivo dell'integrazione. Nel mezzo c'è stata

L'obiettivo resta quello indicato nei mesi scorsi: la creazione di una banca d'Abruzzo, presente in maniera capillare anche su L'Aquila e Chieti, oltre Teramo e Pescara. Il Gruppo Bpb, dopo Puglia, Basilicata, Campania, Umbria, punta forte allo sviluppo in Abruzzo, sia tramite acquisi-

stro ha svelato la politica della vendita con offerta unica sulle quattro banche. Popolare di Bari potrebbe acquistare Carichieti in seconda battuta, al termine della risoluzione guidata da Nicastro e dopo il passaggio ad uno dei fondi stranieri interessati all'offerta unica.

